

Conto corrente con la posta

IL PROGRESSO

Il progresso è la legge del mondo.

G. MAZZINI

Scopo del progresso è il bene del maggior numero.

C. CANTÙ

ABBUONAMENTO ANNUO

In città per 12 mesi L. 1. 60
Fuori di Montalcino » 2. 00
L'abbonamento si paga in contanti
Id. per tutto l'anno 10
Gli abbonamenti hanno principio
dal 1.° gennaio di ogni anno, e si
pagano in contanti.

Lettere e manoscritti non si
restituiscano da intipici al Re-
dattore.

Si pubblicano rassegne sul
Bari e gli opuscoli che pervengono
alla direzione.

Per avvisi, o inserzioni in
ogni numero, prezzo eccezionale da
convenire.

DIREZIONE
E AMMINISTRAZIONE
Via Donnoli N. 21

Si pubblica la prima e la terza domenica d'ogni mese

TIPI DI ABBUONATI

Fra le persone, fortunatamente poche, che hanno ricevuto il PROGRESSO per oltre un anno e mezzo, senza avere la cortesia di pagarne il relativo abbonamento, figurano:

Foresti Carlo (Siena)

Fontani Odoardo (Pistoia)

Rinaldi Azeglio (Id.)

Evidentemente questi signori non conoscono o non vogliono conoscere le leggi dell'onestà e dell'educazione.

Nel numero successivo del giornale pubblicheremo il nome degli altri abbonati morosi.

L'AMMINISTRAZIONE

ISTITUZIONI MONTALCINESI

R. EDUCATORIO FEMMINILE

Gli esami finali delle convittrici del R. *Educatorio* hanno dato anche in quest'anno i più lusinghieri risultati, grazie alla buona volontà delle convittrici medesime e alle intelligenti sollecitudini che tutte le insegnanti hanno posto nel disimpegno della loro nobile missione. Conseguentemente il *Progresso* si felicita colle egregie maestre d'un modo speciale colla Direttrice, signora Orlandina Ciacci, che si è dedicata all'insegnamento mosso solo da quell'amore pel vero bene, che, come osserva il divino Alighieri, è semente di ogni virtù.

Il R. *Educatorio femminile* può annoverarsi fra le istituzioni più antiche della nostra Montalcino. Restituito a nuova vita dall'attuale Commissione amministratrice, questo istituto va esplicando la sua azione eminentemente educativa delle menti e dei cuori con efficacia sempre maggiore, sempre cre-

scente; tale che non è a meravigliare se gode la stima generale e se fra le convittrici ve ne sono perfino della lontana provincia di Bari. Nel nostro istituto femminile s'impartisce un'istruzione completa e rispondente alle esigenze della pedagogia moderna, tale un'istruzione, dico, da trarne succo di vital nutrimento. A sostegno del mio asserto non ricorderò gli esami sostenuti con esito felicissimo dalle convittrici, signorine Iole e Settimia Andreini, Pierina Adami e Desiderata Righini, le prime due presso le scuole Normali di Siena e le altre presso quelle di Firenze; giacché al valore indiscutibile dell'*Educatorio*, alla buona, sana e solida coltura morale e intellettuale che le giovinette vi ricevono, previa l'annua retta di lire 300, rendono omaggio i larghi sussidi che il Governo del Re elargisce ogni tanto agli amministratori dell'istituto medesimo, perchè ne siano migliorate le condizioni materiali: fatto questo tanto più rimarchevole se si pensa all'indirizzo di rigida economia seguito dal Ministero.

Noi siamo governati, per una buona parte della nostra esistenza, dalle donne, dice Sheridan, e non è qui indispensabile che io mi dilunghi di troppo per dimostrare che dobbiamo incominciare appunto dalla educazione delle donne, di queste eterne educatrici del cuore umano, se vuoi rendere migliori i costumi, e che perciò necessita avere istituti, nei quali la mente e il cuore delle fanciulle si aprano alle utili cognizioni e agli affetti più nobili e gentili.

Il nostro *Educatorio femminile* nulla lascia a desiderare. Ciò serve d'incanto ai genitori per mandarvi a stu-

diare le loro figlie ed abbiano certezza che esse ne usciranno bene educate e con un prezioso corredo di coltura intellettuale.

Ed ora dovrei dire qualcosa dei locali, che sono spaziosi e bene arieggiati, rispondenti in tutto alle leggi dell'igiene, e rilevare in pari tempo come le scuole siano elegantemente arredate; ma la tirannia dello spazio non me lo consente: per cui mi limiterò ad osservare che il nostro *Educatorio femminile* si raccomanda all'attenzione delle famiglie anche per il clima saluberrimo di questa città.

«..... ultima e forte minaccia, la ribelle eroica che un dì chiuse in faccia al Mediceo ladron l'ultima porta!»

Montalcino sorge sopra una deliziosa collina, lussoreggiante di viti e d'olivi. Qui purezza o sorriso di cielo, qui aria buona e balsamica. È difficile trovare un'altra plaga di terra in cui, siccome in questa, la natura abbia profuso con più prodiga mano i suoi tesori.

Concludo: una cittadina che ha in pregio il sentimento della gratitudine plaude a coloro che s'adoperano a vantaggio delle istituzioni sì di beneficenza come educative. Ed io sono certo che nessuno, fra noi, vorrà non rivolgere una parola di encomio alla Commissione amministratrice del R. *Educatorio femminile* per il soffio di vita nuova e vigorosa che essa ha saputo dare all'istituto medesimo: ne sono certo, dico, perchè qui, nella nostra Montalcino, il sentimento di riconoscenza non si è, vivadio, affievolito.

ADOLFO TEMPERINI

L'attrito sorto in seno agli amministratori della locale *Cooperativa di consumo* ha diviso i soci in due partiti; tanto che dubiterei delle sorti della medesima, se non ci confortasse il pensiero che finalmente il buon senso prevalerà ed i soci si stringeranno di nuovo compatti sotto la bianca bandiera del nobilissimo sodalizio.

Noi non vogliamo investigare le cause che determinarono l'origine di tali scissure, ma consci della missione che ha la stampa di portare un ramoscello d'olivo dove regna la discordia, facciamo voti fervidissimi affinché, dimessi i rancori, poste da banda le bizze personali, ritornino la pace e la concordia negli animi dei cooperatori. È necessario che ciò avvenga, non soltanto per il carattere di simili associazioni, siccome quelle che tendono alla difesa delle vite economiche del proletariato, e per non vedere frustrati i servizi preziosi resi alla *Cooperativa* dal compianto Enrico Fommei, ma anche perchè rimangano delusi quegli esercenti che a guisa di Cassandra immonde e vigliacche già profetizzano lo sfacelo della società.

Possano queste nostre poche parole trovare un'eco favorevole nei cuori dei cooperatori montalcinesi: possa l'augurio nostro realizzarsi, augurio che ci è ispirato dall'amore vivissimo che sentiamo per tutte quelle istituzioni che sono feconde di bene alla classe lavoratrice.

L'ON. BARAZZUOLI A SIENA

Alle 17,30 del giorno 21 agosto, nell'elegante teatro dei Rozzi, veniva offerto all'on. Augusto Barazzuoli un banchetto, al quale prendevano parte le principali autorità di Siena e della Provincia.

Al levar delle mense S. E. il ministro Barazzuoli, salutato da vivissimi applausi, pronunciò uno splendido discorso.

Egli esordì con gentili parole all'indirizzo di Siena, e quindi soggiunse:

« Quando l'uomo, che per fortuna d'Italia è a capo del Governo, mi chiamò in mezzo alla incertezza minacciata dalle lotte parlamentari e delle agitazioni del paese, e mi disse che correvano momenti di pericolo per la patria, che tutti i buoni dovevano stringersi intorno al Governo; che si faceva assegnamento anche su di me per porre termine a una crisi che non poteva prolungarsi senza pericolo, mi parve viltà, poco o molto che valessi, tirarmi in disparte, e risposi: Accetto. Il pericolo non l'ho mai bravato: ma dinanzi al pericolo non sono fuggito mai! »

E quali pericoli si erano addensati allora sulla patria! Non dono ancora il fermento che costrinse Francesco Crispi all'atto doloroso ed eroico di proporre lo stato d'assedio nella sua Sicilia diletta. Benché vecchio patriotta, benché uno dei Mille, Francesco Crispi non meritò mai della patria quanto nel giorno in cui fra la Sicilia levata e rivolta e l'Italia oppressa non vide che la santa immagine d'Italia.

Le sette, che hanno dichiarato guerra a ogni ordine sociale, e per le quali sono legittimo strumento d'azione il pugnale e la dinamite, fatte più audaci; e appunto in quei giorni uno sciagurato attentato alla vita dell'an-

tico patriotta e statista. E dire che potè osservi un giurista, che trovò le circostanze attenuanti all'orrendo attentato; ma vi fu anche un popolo intero che mandò un grido d'orrore contro l'assassinio e l'assassino.

La Camera uscita allora dalle agitazioni di un'inchiesta che verremmo fuori d'esempio per dieci secoli, divisa, irrequieta, incerta dell'oggi e del domani, impotente a fornire basi di qualsiasi maggioranza per governare con sicurezza e sincerità.

Le condizioni della finanza dello Stato e della economia nazionale spaventosamente gravi: il disavanzo che superava i 150 milioni, e andava crescendo; la rendita che scendeva ogni giorno più; l'agguato che ogni giorno più saliva; gli affari gli scambi, l'entrata che ogni giorno più accennava: la fiducia e il nostro discredito all'estero che ogni giorno più crescevano; gli animi in Parlamento eccitati, ostili a qualsiasi provvedimento del Ministero.

Il paese in preda al dubbio, allo scontento o, diciamo pure, allo sgomento.

Così erano le cose circa due mesi fa.

Ma un genio tutelare veglia sulla nostra Italia: dopo le nubi il sereno; nella battaglia che ancora si combatte, la certezza della vittoria, se vorremo.

Intanto Sicilia e Lunigiana restituite al diritto comune d'all'uso di ogni libertà: la rendita che sale e l'aggio che scende; gli affari, gli scambi che accennano già a riprendere l'andamento normale; l'ordine e la quiete ormai ristabiliti all'interno, la fiducia nel nostro avvenire che si allarga all'estero e anche dove ormai eravamo avvezzi a non trovare che ostilità.

Perché così felice cambiamento?

Perché il Governo mostrò di volere, volere fortemente, risolutamente, a qualunque costo: e la Camera sentendo che un Governo c'era, onesto, e deciso a tutto, volle firmemente anch'essa, dando il suo suffragio, con maggioranza non sperata, ai più gravi provvedimenti e per vincere il disavanzo e far argine alla marea dell'anarchia, votando imposte per oltre 60 milioni, votando leggi contro gli esplosivi, votando domiciliati coatti contro gli individui infesti alla sicurezza sociale, votando leggi contro i tenui devianti della giustizia popolare, votando leggi contro quella parte di stampa, che dimentica della sua missione educatrice si è fatta corrompitrice di ogni ordine sociale.

E il paese sentendo che un Governo finalmente c'è, perché il paese lo vuole un Governo, sentendo che c'è un Parlamento, onesto, consapevole di sé e della sua alta responsabilità, risponde coll'aprire l'animo alla speranza, e col circondare della sua fiducia il Governo, e quella Camera che prima pareva destinata a fine prossima e non gloriosa.

E i Governi e i popoli esteri che rivedono in Italia un Governo, un Parlamento e una Nazione risoluta a compiere l'opera restauratrice, non esitano a dimostrare la loro rinata fiducia in ogni relazione politica, economica, commerciale. Così veglia Dio che si continui, e toccheremo il porto al quale ci siamo tanto avvicinati.

Ne più Governo sarà che non si continui!

Lo dichiaro solennemente il venerato suo capo e il paese ha fede nella parola di Francesco Crispi, dal quale porto il saluto alla città, e alla provincia di Siena.

L'oratore così concluse:

« Altra volta in questa sala ci unimmo a lieto convegno in un giorno sacro ai più gloriosi ricordi del nostro risorgimento. S'inaugurava in quel giorno il monumento agli studenti caduti combattendo per l'Italia; e alla pietosa cerimonia accorsero tutti i rappresentanti degli Atoni italiani: qui si dettero la mano la scienza e la patria, e tutti augurammo alla patria giorni più sereni, alla scienza la conservazione dei suoi antichi e venerati focolari, la nostra Università. »

Uno stesso sentimento riunisce oggi l'amore della patria e il voto ardente d'ogni sua grandezza e felicità. In alto i cuori e i calici: beviamo alla fortuna d'Italia; mandiamo al Re prode e leale il più reverente e affettuoso saluto, e al capo del Governo il caldo augurio che per lunghi anni la sua vita e l'opera sua sieno serbati alla Patria ed al Re. »

Alle ore 19,30 del giorno successivo (22) nella sala del *Convitto nazionale Tolomei* ebbe luogo un altro banchetto in onore del ministro Barazzuoli, che vi pronunciava un discorso sulla questione sociale.

Il brano più importante ci sembra il seguente:

« Il Governo già dà segno di volere ricostituire quanto più si può la piccola proprietà, perché è in essa

più che altrove il cemento dell'ordine sociale, la garanzia dell'ammoroso cultura della terra. Essa al servizio globale costituisce il cittadino interessato a difendere col suo campo l'indipendenza della patria. Ecco il perchè della legge sulla divisione dei beni demaniali in Sicilia e nelle provincie napoletane già sostenuta da me in Senato e che si riproporrà nella nuova sessione; il perchè della legge sul miglioramento agrario della Sardegna, leggi ambidue che cresceranno di migliaia i piccoli proprietari e che, se eseguiti secondo il loro spirito, contribuiranno allo scioglimento della questione sociale più di certi Congressi d'apostoli di corta dottrina. »

« Ecco il perchè del diverso disegno di legge sul riordinamento della proprietà in Sicilia presentato al Parlamento dal presidente del Consiglio sul quale già avviano meditazioni, discessioni di uomini politici. »

Noi abbiamo grande fiducia in Francesco Crispi, e perciò non stentiamo a credere che il Governo intenda di aiutare la ricostituzione della piccola proprietà e voglia migliorare con provvide leggi le condizioni morali ed economiche delle classi lavoratrici.

Giova sperare che ogni buon cittadino vorrà coadiuvare il Governo nell'opera che vuol compiere, e dalla quale soltanto possiamo conseguire la pacificazione degli animi e il ristabilimento dell'ordine sociale.

Per le liste elettorali

L'on. Costantini, sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione, ha diramato una circolare, relativa all'applicazione della nuova legge sulle liste elettorali per disporre:

1. Il visto dell'Ispettore scolastico può essere apposto ai certificati degli esami di proscioglimento solamente quando essi siano rilasciati in conformità al Modulo annesso al Regolamento unico 16 febbraio 1888.

2. Lo stesso visto può essere apposto ai certificati rilasciati ora dai Sindaci a coloro che nel periodo dal 1878 al 1887 superarono l'esame di proscioglimento nel modo prescritto dal regolamento 19 ottobre 1877 e a coloro che anteriormente al 1878 superarono l'esame di promozione dalla seconda alla terza classe elementare, semprechè risulti all'ispettore che i certificati stessi sono stati rilasciati in base ai registri o verbali d'esame o da documenti scolastici del tempo.

3. L'esame innanzi al Pretore, di cui all'art. 19 del nuovo testo della legge elettorale politica, sarà fatto sopra il seguente programma e con le seguenti quattro prove:

Lettura spedita e a senso di un brano scelto, in un libro per la terza classe elementare, spiegazione delle parole meno usate ed esposizione a voce di ciò che si contiene nel brano letto.

Scrittura sotto dettato di un brano scelto come sopra.

Breve lettura su facile argomento dietro spiegazione del maestro.

Risoluzione alla lavagna di un problema di aritmetica che richieda una delle quattro operazioni con numeri interi e decimali.

La scelta del tema per la lettera, dei

brani per la lettura e dettatura e dei quesiti di aritmetica, sarà concordata tra il pretore e il maestro, il giudizio su ciascuna delle quattro prove sarà dato dal maestro ed espresso in decimi, intendendosi approvato l'aspirante che in ciascuna prova abbia ottenuto non meno di sei decimi: la decisione definitiva sulla idoneità a conseguire il diritto elettorale sarà pronunciata dal pretore. L'esame orale durerà in complesso venti minuti.

ECHI DELLA VITTORIA DI KASSALA

Il generale Baratieri agli ex-bersaglieri

L'on. Baratieri, che, come ufficiale dei bersaglieri, percorse nobilmente la sua carriera militare, ha inviato al Presidente della Società degli ex-bersaglieri Alessandro Lamarmora, signor Oresto Fallani una lettera di cui riproduciamo il seguente brano:

«La brillante vittoria delle armi italiane sopra la feroce Mahadia, nella base stessa delle truci razze, si deve essenzialmente alle virtù militari poste da Alessandro Lamarmora a fondamento della istituzione dei bersaglieri. Si deve, cioè, alla rapidità nelle marcie, alla tolleranza nelle fatiche, allo slancio unito colla disciplina, alla serenità d'animo e fiducia del soldato in chi comanda, allo spirito offensivo, che solo può dare grande successo nelle vittorie.

«Queste virtù dagli ufficiali italiani in Africa sono ispirate nei nostri soldati coloniali; ed è così che in pochi mesi abbiamo potuto inscrivere nei fasti dell'Eritrea due vittorie: Agordat e Kassala».

Cose di S. Quirico d'Orcia

S. Quirico, li 30 Agosto

Fervet opus — Le feste decennali che questo paese da diverso tempo prepara, sono imminenti. Il nostro popolo, si può dire, non pensa nè parla d'altro.

Dappertutto si lavora alacremente per rendere solenni le feste medesime: Fantappiè che prepara l'illuminazione, i sigg. Bucalossi e Turchi che piantano le famose macchine pirotecniche, l'apparatore Boti che è tutto perduto a decorare la Chiesa, la benemerita Commissione per la fiera di beneficenza tutta agitata a sistemare i magnifici locali del Palazzo Chigi, dove si effettuerà la detta fiera: a proposito della quale devo dire francamente che i componenti la Commissione meritano una parola d'encomio, perchè la fiera di beneficenza sarà, in questo periodo di feste, l'unico divertimento che unirà l'utile al dolce.

Insomma, tutti insieme, S. Quirico s'è adoprato a che coloro che verranno a farci visita non rimangano completamente delusi. E benvenuto a chi verrà.

A. B.



R. Confraternita di Misericordia. — Domenica decorsa ebbe luogo l'adunanza dei fratelli per procedere alle elezioni delle cariche. Eccone il risultato:

Governatore — *Fiaschi don Livio*, Canonico della Cattedrale.

Vicario — *Galassi Camillo*.

Conservatore della Legge — *Padelletti Raffaello*.

Consigliere — *Nozzoli Giovan Facondo*

Id. — *Bindi Raffaello*

Id. — *Capitani Giovanni*

Id. — *Bartoli Giovanni*

Id. — *Guerrini Giuseppe*

Id. — *Orsi don Emidio*

Segretario-Cancelliere — *Casacci don Metello*, canonico della Cattedrale.

Economo — *Bovini Giuseppe fu Giovanni*

Bilanciere — *Fiaschi Mario*

Cassiere — *Terzi Giacomo*

Visitatore-infermiere — *Buratti Gabriello*

Id. — *Fonmei Fausto*

Distributore di sussidi — *Zei Pietro*

Id. — *Davini Agostino*

Capo-guardia — *Nozzoli Angelo*

Id. — *Fiaschi Camillo*

Id. — *Fatini Giulio*

Id. — *Capitani Cipriano*

Id. — *Davini Soccorso*

Id. — *Cresti Leopoldo*

A proposito di queste elezioni riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

On. signor Direttore,

Nella decorsa domenica alla Confraternita di Misericordia ebbero luogo le elezioni generali di tutti gli ufficiali e funzionari.

Siccome l'art. 148 del nuovo Statuto di questo sodalizio prescrive che i funzionari i quali percepiscono uno stipendio rimarranno al posto, purchè all'epoca in cui lo Statuto viene posto in vigore non abbiano demeriti, così il sig. Camillo Galassi, Vicario e funzionante da Governatore, dichiarò all'assemblea che tanto il Cancelliere sig. Mario Fiaschi quanto il Bilanciere, sig. Temperini Siro, dovevano rimanere nella rispettiva carica; giacchè entrambi avevano fatto sempre il loro dovere e si erano meritati il plauso del magistrato e dell'autorità superiore.

Invece l'assemblea, a causa delle pressioni di tre individui che vollero erigersi al disopra del succitato art. 148 nominò altre persone all'ufficio di Cancelliere e di Bilanciere.

Sappiamo che al seguito di ciò alcuni fratelli hanno sporto ricorso alla R. Prefettura di Siena, e noi ci auguriamo che il sig. Prefetto provvederà nel modo che riterrà migliore.

Ci creda

Dev.mi

(Seguono le firme)

Unione Operaia. — La Presidenza di questo sodalizio rammenta, che in ossequio a un deliberato dell'Assemblea generale i soci attivi di Torrenieri e di Castel-

nuovo Abate sono tenuti a pagare le tasse settimanali a Montalcino, e precisamente presso il Cassiere della Società, sig. Antonio Salvioni.

Dimissioni. — I sigg. Bindocci Luigi e Fiaschi Adamiro si sono dimessi dalla carica di Revisori dei conti della Società *Filarmonica*, perchè il segretario, Siro Temperini, non ha ancora messo a loro disposizione i registri sociali.

Oblazione. — Il sig. Paccagnini Riccardo ha elargito una lira in favore dell'*Asilo infantile* come migliore onoranza alla memoria del defunto Agostino Paccagnini.

Che il nobile esempio del sig. R. Paccagnini trovi numerosi imitatori!

I nostri lastrici. — Vorremmo, come la cittadinanza giustamente reclama, che il Comune e la Provincia si mettessero d'accordo una buona volta, perchè venga restaurato il lastrico del corso Vittorio Emanuele da casa Nozzoli a casa Tempesti.

Non disperiamo di essere ascoltati.

Il nuovo Usciere di questa R. Pretura chiamasi Chiarini Gino. Viene da Firenze.

Le feste di S. Quirico d'Orcia. — Ecco il programma dei festeggiamenti popolari:

SABATO 1. SETTEMBRE

Ore 20 - Inalzamento di globi aerostatici.

Ore 21 - Inaugurazione della Fiera di beneficenza a prò dell'*Asilo infantile*, autorizzata dalla R. Prefettura di Siena. La Fiera medesima avrà luogo nelle saie del palazzo Chigi-Zondadari.

DOMENICA 2

Ore 16 - Tombola pubblica nel giardino del senatore Chigi-Zondadari con premio assicurato di lire 150 per la tombola e di lire 50 per la cinquina.

Ore 17½ - Corsa di cavalli con fantino alla romana con premio di lire 80 e bandiera in seta al primo vincitore e di lire 20 al secondo.

Ore 20 - Inalzamento di globi aerostatici.

LUNEDÌ 3

Ore 20 - Grande illuminazione fantastica eseguita dalla Ditta Fantappiè di Firenze.

MERCOLDÌ 4

Ore 17 - Corsa di cavalli con fantino alla romana con premio di lire 80 e bandiera al primo vincitore e di lire 20 al secondo.

Ore 20½ - Accensione di una grandiosa macchina di fuochi artificiali, opera dei rinomati Pirotecnici Bucalossi e Turchi di Firenze.

SABATO 8

Ore 15 - Gara di Biciclette alla quale potranno prender parte i Biciclisti di qualunque paese. Premio al primo vincitore una Medaglia d'oro, al secondo d'argento e al terzo di bronzo.

Ore 17 - Inaugurazione della nuova Bandiera della Società operaia di mutuo soccorso, pregevole lavoro in ricamo della gentile signora Marianna Bandi-Verdiani. Farà seguito un Banchetto sociale nel giardino dell'on. Chigi-Zondadari.

DOMENICA 9

Ors 16 - Tombola pubblica nel predetto giardino con premio assicurato di lire 100 per la tombola e di lire 25 per la cinquina. Le Bande musicali di Montalcino, Pienza e S. Quirico allietteranno le feste con scelte e svariate sinfonie (1).

(1) Mentre siamo grati ai gentili abitanti del simpatico paese di San Quirico d'Orcia per la accoglienza fastosa che essi intendono di fare alla nostra Banda musicale, confidiamo che la Banda medesima si farà onore anche questa volta, acquistandosi così un nuovo titolo alla simpatia e alla riconoscenza dell'intera cittadinanza. (N. d. B.)

UNIONE COOPERATIVA DI CONSUMO IN MONTALCINO

Vista la deliberazione del Consiglio Direttivo in data 29 Agosto decers.

RENDIAMO NOTO

Che alle ore 2 pom. del 16 settembre corrente, nel locale della Scuola maschile, avrà luogo l'adunanza dell'assemblea generale dei soci per la trattativa del seguente

Ordine del giorno

1. Lettura della Relazione della Commissione d'inchies a
2. Comunicazione delle dimissioni dei Consiglieli, dei Provveditori e del Cassiere
3. Provvedimenti diversi.

Montalcino, li 1 settembre 1894

IL PRESIDENTE

S. TERZI

IL SEGRETARIO
S. Temperini

Atroce fu il colpo che troncò, sul primo fiorire, la vita di

TEOFILA MULINARI

e la rapì alla tenerezza dei genitori e all'affetto dei parenti.

Era figlia, unica figlia, di Giovanni Mulinari e di Marianna Petrini, nè può chi scrive pensare senza raccapriccio e senza sbigottimento al dolore che trafisse il loro cuore allorchando il gelido bacio della Parca inesorabile si posò sulla fronte di quell'angioletto.

Teofila Mulinari aveva 8 anni e 18 giorni, e già per l'indole buona, per l'ingegno vivace e per il naturale amore allo studio dava di sé le migliori speranze.

Alla salma, di bianco vestita, della fanciullina lacrimata resero tributo di fiori le bambine che farono all'estinta compagne di scuola.

Solenne testimonianza di affetto, che - ahimè - non poteva lenire l'angoscia dei genitori inconsolabili: ai quali noi, nella più profonda mestizia del cuore, mandiamo sincere condoglianze.

A. B.

ADOLFO TEMPERINI *Direttore*

VITALIANO CIACCI, *Gerente-responsabile*

Montalcino - Tip. Dounoli

FARMACIA BACCIARELLI

MONTALCINO

PIAZZA MARGHERITA

Presso questa Farmacia trovansi medicinali e generi di drogheria d'ottima qualità e a prezzo ribassato, e cioè: - Acqua minerali Nazionali ed Estere - Acqua Collali a cent. 45 - Alhermens - Rhum - Marsala - Cognac - Elisir stomacico di china - Cioccolata sopralina di propria fabbricazione - Confetti - Droghie per Vermouth - Polvere ed Acqua aromatizzata per pulire, tener bianchissimi i denti e fortificare le gengive - Acqua di china per i capelli - Saponi profumati e medicinali - Cipria profumata - Chinino.

DEPOSITO DI POLVERE PIRICA

MONTALCINO

Torello Lardori tiene un buon assortimento di polvere di sua fabbricazione. È altresì fornito di altre qualità di polveri più raffinate come il tipo Fossano N. 1, 2, 3, e la comune Milano, la F. B., la Francese e la Canister in fiaschette.

Per acquisto rivolgersi al predetto sig. Lardori Torello.

COLLALLI PRESSO MONTALCINO ACQUA ALCALINA NATURALE

Quest' Acqua è l' unica da subentrare per l' uso alle rinomate acque di Vichy — Celestins & Hauteriv — dichiarata da tutte le autorità Mediche come solo rimedio per le affezioni dei RENI, della VESCICA, della RENELLA, CALCOLI, GOTTA, DIABETE, ALBUMINARIA, nonché nelle malattie del fegato e della milza, nelle debolezze e catarro di stomaco, e catarro vescicale.

Agli Ill.mi Sigg. Medici-Chirurghi rivolgiamo in special modo le più vive raccomandazioni, perchè si compiaciano sperimentare l' acqua COLLALLI della quale potranno verificare l' importanza, o riconoscere la sorprendente efficacia.

FERRARECCIA CARTIGLIANI - SIENA

PIAZZA PICCOLOMINI - VIA RICASOLI - PIAZZA TOLOMEI

Ferri ed acciai — Lamiere di ferro e zingate — Longarine — Tubi di ghisa, di ferro, di piombo e di ottone — Siepe — Pietro da arrotare — Tele metalliche — Badili, Forche e Vanghe — Articoli per Fabbri, Calzolai, Sellari e Stagnari — Piombo da caccia, Cartucce, Capsule, Miccia da mine — Trapani, Fucine, Ventilatori, Incudini, Morse, Madreviti — Bande stagnate, Stagno, Zinco, Piombo, Rame, Ottone, Alpacca — Ghiacciaie, Seltzogeni, Tinozzo, Senicupi, Posateria, Stoviglie smaltate.